

IL CONGRESSO DI PALERMO

**VALORIZZARE
UN RUOLO DECISIVO**

Raffaele Sirica

“Conoscenza, competitività, innovazione, verso una democrazia urbana per la qualità” saranno i temi del 2° Congresso nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (7° Congresso nazionale degli architetti) che si terrà a Palermo il 7, 8 e 9 febbraio 2008. Il congresso si svolgerà anche in preparazione del XXIII Congresso Mondiale dell’UIA (Union Internationale des Architectes), che coordina le organizzazioni di 120 nazioni in programma, per la prima volta in Italia, a Torino, nel luglio del 2008.

Il Congresso di Palermo affronterà innanzitutto le emergenze legislative nazionali, legate alle scadenze del Governo e del Parlamento (la riforma delle professioni intellettuali, il Regolamento del Codice degli Appalti, le nuove norme sulla sicurezza nell’edilizia); poi i temi strategici della qualità come motore di innovazione: i protocolli prestazionali, la formazione e l’aggiornamento professionale, il tirocinio, i tempi e i costi della qualità, la deontologia. Si discuterà anche della natura del rapporto tra l’architetto e il mercato; della finanza di progetto e delle procedure negoziate pubblico-privato; del rapporto tra progettisti e impresa e della certezza della progettazione; del facility management; del rapporto tra progetto, ambiente e fonti rinnovabili; dei nuovi regolamenti edilizi, multidisciplinari e dinamici.

La prova principale di “democrazia urbana” sarà costituita dal “programma di progetto condiviso”, attraverso la piena valorizzazione del Documento Preliminare, e poi la competitività virtuosa, ovviamente, attraverso il concorso di architettura. Sarà sviluppata una ricognizione sull’andamento dei concorsi negli anni 1997-2007, per valutarne criticità e misure correttive, soprattutto in funzione del miglioramento dell’efficacia delle procedure e della trasparenza dei giudizi, e per favorire la diffusione dello strumento concorsuale. Verranno evidenziati, infine, i limiti e le opportunità dell’appalto integrato rispetto alla qualità dell’architettura.

Obiettivo fondamentale del Congresso saranno le proposte di valorizzazione e consolidamento dell’ampia diffusione sul territorio degli architetti italiani, quale risorsa ottimale per i cittadini ai fini dell’offerta di una vasta pluralità di prestazioni. Una diffusione che potrà essere rinvigorita attraverso la valorizzazione dei giovani, consentendo loro l’accesso al credito e riformando le disposizioni della legge sul diritto d’autore per assicurare la compiuta protezione delle opere intellettuali rese dal professionista.

Anche in funzione dell’appuntamento mondiale di luglio 2008, si stanno svolgendo, da novembre, i congressi provinciali e regionali che si concluderanno quindi, a febbraio, con il congresso nazionale.

CONOSCENZA, COMPETITIVITÀ, INNOVAZIONE: I TEMI DEL CONGRESSO

**DEMOCRAZIA URBANA
TRASPARENZA E QUALITÀ**

L’occhiello con l’aforisma pirandelliano del documento programmatico predisposto dal Consiglio Nazionale, sul quale il Comitato di Coordinamento sta lavorando per definire il Documento pregressuale, puntualizza perfettamente il senso dell’Architettura:

“... perché una realtà non ci fu data e non c’è, ma dobbiamo farcela noi, se vogliamo essere: e non sarà mai una per tutti, una per sempre, ma di continuo e infinitamente mutabile”.

Merita anche il prosieguo del citato brano, contenuto nel libro terzo di “Uno, nessuno, centomila”, perché significativo per più approfondite riflessioni: “La facoltà di illuderci che la realtà d’oggi sia la sola vera, se da un canto ci sostiene, dall’altro ci precipita in un vuoto senza fine, perché la realtà d’oggi è destinata a scoprire l’illusione domani. E la vita non conclude. Non può concludere. Se domani conclude è finita.”

L’Architettura è dunque un divenire in risposta alle esigenze di uno specifico stato evolutivo sociale.

Bisogna valutare pertanto, anche in maniera critica, le connotazioni che hanno caratterizzato la professione e la figura dell’architetto, rapportandole con l’odierna realtà; adesso anche nella sua accezione più ampia di pianificatore, paesaggista e conservatore.

Nasce la necessità di una ricollocazione della professione di architetto, pianificatore, paesaggista e

conservatore, all’interno dei meccanismi economici, politici e sociali del mondo contemporaneo in perenne evoluzione.

Per potere inserire la professione di architetto entro la contemporaneità rispettando comportamenti procedurali di qualità – ossia con risposte il più possibile soddisfacenti le richieste della committenza e nella più assoluta osservanza delle regole etico-deontologiche – si pone necessario che la professione si connoti all’interno di ogni attività progettuale con dovuta *conoscenza, competitività, innovazione*.

Conoscenza dei saperi e costante aggiornamento, capacità di confrontarsi con la concorrenza entro l’ambito di regole prefissate, capacità di elaborare risposte con l’utilizzo delle innovazioni tecnologiche nonché con adeguati criteri organizzativi sono gli elementi base che qualificano l’azione progettuale quale atto di responsabilità culturale e civile, di democrazia urbana: ossia di trasparenza nelle regole, di qualità nella progettazione, di correttezza nei comportamenti.

Qualità dunque come sinonimo di capacità di prestazione e di risposta ai bisogni dei cittadini, in un giusto equilibrio tra individuo, comunità e ambiente.

Questi gli elementi che, attraverso il Congresso di Palermo, condurranno al Congresso Mondiale di Torino, il cui tema è: *Transmitting Architecture*.

Luigi Cotzisa

Palermo, 07.08.09 Febbraio 2008
7° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI ITALIANI
2° CONGRESSO NAZIONALE ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI ITALIANI



CONOSCENZA COMPETITIVITÀ INNOVAZIONE
DEMOCRAZIA URBANA PER LA QUALITÀ

CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI

IL PROGRAMMA DEL CONGRESSO DI PALERMO

(il programma è provvisorio e potrà subire variazioni)

Mercoledì 6 febbraio 2008

Padiglione “ex deposito locomotive”

ore 15,00 Registrazione delegati

ore 19,30 Cocktail di benvenuto

Giovedì 7 febbraio 2008

Teatro Massimo

ore 9,00 Apertura dei lavori

ore 11,30 Focus con interventi programmati

Padiglione “ex deposito locomotive”

ore 16,00 Inaugurazione mostre:

- Premio internazionale di Architettura “Pasquale Culotta” all’Opera prima e alla Committenza
- Concorso internazionale di idee per la riqualificazione paesaggistica, urbanistica e architettonica di Pizzo Sella

San Paolo Palace Hotel

ore 16,30 Focus con interventi programmati

ore 19,00 Premiazione vincitori del Premio internazionale di Architettura “Pasquale Culotta”

Venerdì 8 febbraio 2008

San Paolo Palace Hotel

ore 9,00 Interventi programmati

ore 19,00 Premiazione vincitori del Concorso internazionale di idee per Pizzo Sella

Sabato 9 febbraio 2008

San Paolo Palace Hotel

ore 9,00 Interventi programmati

ore 12,00 Relazione e approvazione del documento finale

ore 13,30 Chiusura delle attività congressuali

PROGETTI VERI, NON IMMAGINI PUBBLICITARIE

Antonio Monestiroli nasce a Milano nel 1940. Laureato in architettura al Politecnico di Milano nel 1965 con Franco Albini, dal 1968 al 1972 è assistente di Aldo Rossi. Da sempre si dedica all'insegnamento universitario al Politecnico di Milano – dove dal 2000 è preside della Facoltà di Architettura Milano-Bovisa – ma anche a Chieti/Pescara e a Venezia. Nel 2003 ha fondato lo studio Monestiroli Architetti Associati, fra i suoi progetti il nuovo Planetario di Cosenza.

Quali cambiamenti ha introdotto la tecnologia digitale nel processo creativo della produzione architettonica o artistica?

La tecnologia digitale consente di ridurre i tempi di esecuzione e il numero di collaboratori a un progetto. Un effetto simile all'introduzione della "robotica" nella produzione industriale, niente di più. Pensare che la tecnologia digitale possa intervenire nel processo ideativo è assurdo. Come sempre, il disegno viene dalla testa e da questa passa alle mani e, da qualche tempo, al computer. Quando succede il contrario e cioè quando il disegno nasce dalle mani, o dal computer, e passa poi alla testa è un disastro.

Come è mutata la comunicazione dell'architettura in funzione di internet e dei media che caratterizzano la società globale?

Da quando esiste internet l'architettura viene trasmessa attraverso le immagini prodotte dal computer, i cosiddetti rendering. Immagini spesso stucchevoli che piacciono molto a chi non è in grado di capire i disegni di architettura. Un meccanismo di comunicazione ben noto agli esperti di

marketing che ormai sono i veri produttori dei disegni di architettura. Naturalmente tutto questo non centra niente con l'architettura. Io credo invece che si debba usare il computer per costruire i complessi modelli tridimensionali che sono propri della rappresentazione dell'architettura.

Quale futuro vede per i mezzi di comunicazione tradizionali e, in particolare, per quelli riferiti all'architettura (libri, riviste ecc.)?

Naturalmente l'accesso generalizzato alle immagini informatizzate renderà inutile la stampa, ma ancora una volta ripeto: ciò che conta è la qualità delle immagini e non lo strumento con cui sono prodotte.

Le tecnologie oggi disponibili favoriscono i processi creativi, oppure li limitano?

Come ho già detto, le tecnologie informatiche favoriscono i processi creativi di immagini pubblicitarie. Solo alcuni hanno capito che i vantaggi del computer vanno utilizzati per la progettazione di opere di architettura e non di immagini pubblicitarie.

Oggi si può ancora parlare di funzione sociale dell'architettura?

L'architettura esiste solo se ha una funzione sociale. Se no perché dovremmo occuparcene?

L'architettura italiana e internazionale contemporanea che preferisce.

L'architettura razionale.

L'edificio storico che più ama o al quale è più legato.

Il Pantheon a Roma.

La città o il luogo al mondo che ama di più.

Qualsiasi lungomare

L'oggetto di design al quale è più affezionato.

Una lampada disegnata da Paolo Rizzatto: la Costanza.

Un luogo o un edificio che immagina o sogna.

Tutti quelli che progetto.

Un luogo o un edificio che vorrebbe cancellare.

Tutti quelli non ancora costruiti che sono privi di vita prima ancora di nascere.

Un libro da ricordare.

Moby Dick di Melville.

Un film da ricordare.

Un film qualsiasi di Robert Altman.

Una musica da ricordare.

La musica americana trasmessa alla radio nei primi anni Quaranta.

Rossana Certini

COSTRUIRE LE PROSPETTIVE

Il tema del prossimo Congresso nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori contiene le proposte, le domande, le aspirazioni, le speranze, ma anche le preoccupazioni degli architetti italiani impegnati quotidianamente nello svolgimento del loro lavoro, nel difficile compito di coniugare capacità intellettuale, professionalità, etica con un mercato sempre più complesso, all'interno del quale spesso la competizione economica prevale su quella basata sulla qualità della prestazione.

Il Congresso segnerà certamente una tappa importante nella definizione di prospettive per il futuro della professione di architetto nello scenario nazionale ed europeo da consegnare alla categoria, ma anche alla società, al Governo, agli Enti locali, a quanti determinano le scelte di trasformazione del territorio. Dovrà dare prospettive e consapevolezza di essere protagonisti nell'innescare processi di qualità e percorsi virtuosi, legati alla condivisione delle scelte delle trasformazioni del territorio. Su tutto questo si è avviata una riflessione che investe l'intera organizzazione degli Ordini degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori.

Intorno alle tematiche contenute nel documento programmatico del Congresso, elaborato in via preliminare e inviato agli Ordini territoriali nei primi giorni di agosto, si sta sviluppando un confronto franco e aperto attraverso una serie di occasioni precongressuali: gli approfondimenti affrontati all'interno del Comitato di coordinamento del Congresso, costituito dai delegati regionali che avrà il compito di coordinare e portare a sintesi i contributi che perverranno da Ordini, Federazioni e Consulte regionali e dallo stesso dibattito congressuale; i congressi regionali e interregionali che si stanno celebrando e dai quali provengono contributi importanti nella definizione dei temi e dei contenuti.

Gli Ordini di Sicilia, Umbria, Sardegna, Lazio, Puglia, Emilia Romagna, Toscana e Marche, Abruzzo e Molise, Liguria hanno prodotto documenti che costituiranno occasione di confronto e condivisione; gli Ordini del Triveneto si apprestano a fare altrettanto, così come le altre regioni.

È una stagione di riflessione sulla professione di architetto e sul suo ruolo nella società. È una stagione che troverà a Palermo un primo punto fermo di analisi e di proposta, anche attraverso la presentazione della prima ricerca congiunturale sul mercato della progettazione in Italia realizzata dal Cresme in collaborazione con il CNAPPC, che proseguirà fino all'appuntamento del Congresso mondiale di Torino 2008 e oltre, nel quotidiano lavoro dell'architetto.

Pasquale Felicetti



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Raffaele Sirica **Vice Presidente** Massimo Gallione **Vice Presidente** Luigi Cotzia **Vice Presidente** Gianfranco Pizzolato
Segretario Luigi Marziano Mirizzi **Tesoriere** Giuseppe Antonio Zizzi **Consiglieri** Matteo Capuani, Simone Cola, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyre, Nevio Parmeggiani, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Raffaele Sirica **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (coordinamento), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

Direzione e redazione CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520
<http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it

